



#Focus on

Diete

Matrimoni

Prova costume

Mangiare Sano

Parigi Haute Couture

SCOPRI I BLOG E LE FIRME
DI IO DONNA

ATTUALITÀ

PERSONAGGI

MODA

BELLEZZA

LIFESTYLE

BENESSERE

OROSCOPO

VIDEO

HOME, PERSONAGGI, INTERVISTE E GALLERY / 13 luglio 2015

Hamid Zanaz: “Gli jihadisti sfruttano la debolezza psicologica delle adolescenti”

Il filosofo algerino parla delle ragazze arruolate per la guerra in Siria: «In genere sono adolescenti facilmente manipolabili, reclutate attraverso i social network e prese in carico dai militanti delle periferie».

di Farian Sabahi

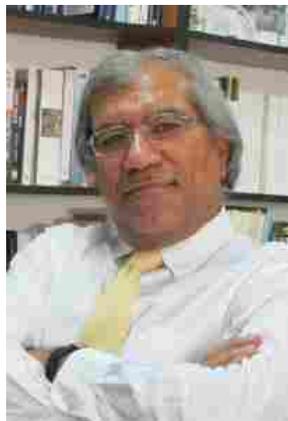


«Le donne nate e cresciute nei paesi a maggioranza musulmana diventano jihadiste al seguito di padri, fratelli e mariti. Non sono autonome e non hanno altra scelta, ma questo non vuol dire che non esistano jihadiste convinte», spiega il filosofo **Hamid Zanaz** che ha dovuto lasciare l'Algeria nel 1993, durante la guerra civile, per le sue posizioni radicalmente laiche. Esule in Francia, lavora come giornalista per la stampa indipendente araba e per la rivista *Al Awan* della Lega dei razionalisti arabi.

Tweets di @iodonnalive

Che cosa pensa delle donne che partono dall'Europa per combattere in Siria?

In genere sono adolescenti facilmente manipolabili, reclutate dai jihadisti attraverso i social network e prese in carico dai militanti delle periferie. Come le ragazze di origine musulmana, queste giovani europee sono sorvegliate a vista dalle famiglie: con il pretesto della religione non possono uscire né frequentare ragazzi. Gli estremisti scelgono di convertire queste adolescenti europee per usarle come schiave del sesso. In altri termini, sfruttano la debolezza psicologica dell'adolescenza per trasformare l'opposizione di queste ragazze, in una fase che le vede in contrasto ai genitori, in un'opposizione radicale e violenta all'Occidente e ai suoi valori.



Che cosa può fare l'Europa per proteggersi dal terrorismo di matrice islamica?

Voi europei dovete smettere di fare concessioni ai musulmani ed esigere che si adeguino ai valori universali. Dovete essere intransigenti con i propagatori di odio religioso presenti in Europa, perché quella dei jihadisti è una guerra contro l'essenza stessa dell'Europa: contro la modernità, le libertà, i diritti della persona e soprattutto della donna.

Come ha reagito il mese scorso, quando ha saputo dell'attentato

all'impianto di gas vicino a Lione?

Le autorità francesi hanno peccato di ingenuità pensando che dal fanatismo si possa guarire: l'uomo che ha decapitato il suo datore di lavoro e cercato di far esplodere l'impianto era già schedato, dal 2006, come integralista. Eppure nel 2008 era stato riabilitato, gli avevano dato un impiego come addetto alle consegne e gli hanno permesso l'accesso a una fabbrica di gas!

Quali sono le cause degli attentati in Francia e in Tunisia?

È una sola: gli imam non smettono di fare appello alla guerra in tutte le moschee del mondo arabo-islamico e i jihadisti passano all'azione cercando di imporre la sharia con la violenza.

La Tunisia rischia di fare la fine dell'Algeria?

No, la Tunisia non vivrà l'incubo algerino perché vanta un'élite laica istruita e combattiva, senza pari nel resto del mondo arabo-islamico. Inoltre, in Algeria il maggiore partito islamico era direttamente coinvolto nella guerra civile e per questo la violenza si è protratta per quindici anni. In Tunisia, invece, il conflitto contrappone un numero limitato di jihadisti a fazioni islamiste che si dichiarano non violente e si raccolgono attorno al partito Ennahda.

Quali potrebbero essere i prossimi obiettivi nel mirino dei terroristi?

Soprattutto la Francia, dove i jihadisti sono numerosi. Di ritorno dalla Siria e dall'Iraq, non indietreggiano davanti a nulla e sono decisi a punire la Francia, nemica dell'Islam e terra di laicità, ovvero di miscredenza.

Quanto è importante la laicità, di cui lei scrive nel saggio Sfida laica all'Islam (Eleuthera)?

Senza laicità non c'è democrazia. Nei paesi islamici la laicità è considerata un'arma dell'Occidente per colpire l'Islam. In questi paesi non c'è spazio per lo spirito critico, nemmeno nei confronti del Ramadan: non lo si può criticare nonostante i danni che il digiuno reca all'economia.

Come si può combattere l'integralismo?

La fabbrica dell'integralismo arabo è la scuola. Solo riformando il sistema scolastico si può risolvere il problema del terrorismo.

L'immigrazione dal sud del Mediterraneo rappresenta un pericolo?

I dati non lo confermano, ma l'Isis non perde occasione per infiltrare i suoi assassini tra i migranti.

Tra i paesi arabi, quali possono essere gli alleati dell'Occidente contro l'Isis?

A parte la Tunisia, non avete alleati. I musulmani si fanno la guerra anche tra loro: quella tra sunniti e sciiti è un conflitto aperto da quindici secoli. Campo di battaglia sono la Siria, l'Iraq, il Libano e lo Yemen dove lo Stato non esiste più. In un certo senso, l'Isis è l'esito di questa guerra civile islamica globale. Negli altri paesi a governare, direttamente o indirettamente, sono gli islamisti e tutti i poteri sono assegnati per via non democratica: quando si impegnano nella lotta al terrorismo non lo fanno per difendere la modernità ma per consolidare il proprio potere.

Ti potrebbe interessare anche...

- ▶ [12 MIGRANTI CRISTIANI ANNEGATI: UN ATTO DI JIHAD IN MEZZO AL MARE](#)
- ▶ [LA MIA AMICA MARYAN E SUO FRATELLO YUSUF UCCISO DAL JIHAD](#)
- ▶ [LEONESSE CURDE](#)